



CITTA' DI ASTI

**VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COM.LE N. 412
in data 04/09/2018**

OGGETTO: CRITERI E DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE
DI MINORI E ISTITUZIONE DE 'IL DONO DELL'AFFIDO' -
PROVVEDIMENTI

Prospetto delle presenze dei membri della Giunta alla votazione sull'oggetto.

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
Maurizio Rasero	SINDACO	SI
Marcello Coppo	ASSESSORE	SI
Mariangela Cotto	ASSESSORE	SI
Gianfranco Imerito	ASSESSORE	SI
Renato Berzano	ASSESSORE	SI
Mario Bovino	ASSESSORE	SI
Loretta Bologna	ASSESSORE	SI
Stefania Morra	ASSESSORE	SI
Elisa Pietragalla	ASSESSORE	SI

Presidente
Maurizio Rasero

Segretario
Giuseppe Formichella

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 753
in data 28/08/2018

OGGETTO: CRITERI E DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE
DI MINORI E ISTITUZIONE DE 'IL DONO DELL'AFFIDO' - PROVVEDIMENTI

Premesso:

- che con D.G.R. n. 79 – 11035 del 17.11.2003 all’oggetto “Approvazione linee d’indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L.149/2001“, recepita dal Comune di Asti con D.G.C. n. 172 del 22.4.2004, la Regione Piemonte ha dettato gli indirizzi per l’erogazione di tali prestazioni con la finalità di rafforzare ed estendere l’affidamento familiare come modalità di risposta al disagio familiare, in alternativa al ricovero in presidi socio-assistenziali nonché per dare un esplicito riconoscimento della natura di servizio all’opera svolta dagli affidatari e per stabilire una linea di condotta omogenea ;
- che con D.G.C. n. 625 del 23.12.2008 sono state approvate, in ultimo, le “Modalità procedurali per l’erogazione di interventi e servizi sociali” nell’ambito delle quali sono previsti, al paragrafo 9.2, gli affidi familiari di minori;
- che l’istituto dell’affido familiare si è rivelato una preziosa risorsa nell’ambito delle politiche di welfare e che pertanto, negli anni, si è sviluppata nel territorio astigiano una rete di famiglie e single disponibili all’affidamento di minori in situazioni di difficoltà e che il suo utilizzo ne è risultato un valido strumento di intervento, da potenziare;
- che si rende funzionale definire i criteri di erogazione di tali prestazioni ed individuare nella Banca del Dono, sita nei locali comunali di Piazza Roma, 8, il luogo fisico e ideologico in cui far confluire la conoscenza dell’affido che, per sua natura, è un atto volontario di generosità e di partecipazione sociale, che si ritiene appropriato identificare con la dicitura “il dono dell’affido”;

Visti i “Criteri e disciplina dell’istituto dell’affidamento familiare di minori”e relative schede applicative (richiesta di colloquio informativo sull’affidamento, scheda disponibilità all’affidamento e scheda di attivazione affidamento), allegati come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sotto la lettera A)

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs 267 del 18.8.2000, dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico-finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Ritenuto che il presente atto rientri nella competenze della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 48 D.lgs 267/2000

Su proposta dell'Assessore ai Servizi Sociali, Mariangela Cotto

LA GIUNTA

a voti favorevoli espressi all'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni addotte in premessa, i "Criteri e disciplina dell'istituto dell'affidamento familiare di minori" e relative schede applicative (di colloquio informativo sull'affidamento, scheda disponibilità all'affidamento e scheda di attivazione affidamento), allegati come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sotto la lettera A), precisando che tali criteri sostituiscono integralmente quelli precedentemente approvati con la DGC 625 del 23.12.2008;
- 2) Di individuare nella Banca del Dono, sita nei locali comunali di Piazza Roma, 8, il luogo fisico e ideologico in cui far confluire la conoscenza dell'affido che, per sua natura, è un atto volontario di generosità e di partecipazione sociale, che si ritiene appropriato identificare con la dicitura "il dono dell'affido";
- 3) di mandare al Dirigente del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi per gli adempimenti di competenza, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni alle schede applicative sopra indicate che, senza incidere sulla sostanza o nei contenuti dell'atto, si rendessero necessarie per adeguarle a maggiore efficienza ed efficacia ;

Il sottoscritto dirigente, in merito alla sopra riportata proposta di deliberazione dell'Assessore competente, esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

PORRO GIANLUIGI;1;1717141



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 753**

Ufficio Proponente: **UFFICIO AMMINISTRAZIONE**

Oggetto: **CRITERI E DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI E ISTITUZIONE DE "IL DONO DELL'AFFIDO" - PROVVEDIMENTI**

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 28/08/2018

Responsabile del Servizio Finanziario
riccardo saracco

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

RASERO MAURIZIO;1;2673427
FORMICHELLA GIUSEPPE;2;5638108
SARACCO RICCARDO;3;6157450



CITTA' DI ASTI

**Attestazione di avvenuta pubblicazione ed esecutività
Delibera Giunta Com.le n. 412 del 04/09/2018**

Oggetto: CRITERI E DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE
DI MINORI E ISTITUZIONE DE 'IL DONO DELL'AFFIDO' - PROVVEDIMENTI

La presente deliberazione è stata regolarmente pubblicata dal **04/09/2018** al **19/09/2018**.

La stessa è divenuta esecutiva in data **15/09/2018** per decorrenza del termine prescritto dall'articolo 134, comma 3, Decreto Legislativo n. 267/2000.

Asti, 20 settembre 2018

Il Segretario Generale
Giuseppe Formichella

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

FORMICHELLA GIUSEPPE;1;5638108

CRITERI E DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

“Il Dono dell’Affido”



*“ La vera felicità del dono
è tutta nella immaginazione
della felicità del destinatario”*

(Adorno Theodor)

Cos'è il "Dono dell’Affido"

Un atto volontario di generosità e di partecipazione sociale che può essere manifestato presso la sede della Banca del Dono di Piazza Roma, 8 in Asti.

Il “Dono dell’Affido” diventa quindi:

- luogo dove si può parlare delle proprie idee e aspettative rispetto l’affido, esprimere dubbi, timori, per capire di più, confrontandosi con operatori sociali che si occupano di affidamento familiare.
- luogo di dibattito per allargare, anche con esperti, il confronto, la conoscenza e il corretto utilizzo di questo importante strumento;
- luogo di incontro per le famiglie affidatarie o famiglie interessate all’affido che desiderano confrontarsi con altre, attraverso gruppi di sostegno e gruppi misti;
- luogo di documentazione in cui poter trovare e consultare materiale bibliografico e informativo in un clima tranquillo e rilassato.

Tipologie di affidamento familiare

L'affidamento comporta l'incontro tra famiglie, coppie, singoli con diverse storie, potenzialità, risorse e minori/famiglie che presentano condizioni di fragilità. Per questo l'affidamento si configura come un'accoglienza articolata in una pluralità di forme.

Affidamento residenziale a terzi

L'affidamento familiare è un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad uno o più minori che provengono da una famiglia che non è in grado di occuparsi in modo sufficiente e completo delle loro necessità. Si tratta di un'accoglienza che educa alla gratuità. Durante l'affidamento rimane il legame fra i minori e la famiglia di origine.

Affidamento residenziale a parenti entro il quarto grado

L'affidamento residenziale a parenti prevede che, all'interno del contesto familiare allargato, vi sia una figura parentale in grado di occuparsi del o dei minori. Individuata la risorsa si definisce con lei un progetto di supporto.

Affidamento familiare di minori di età compresa 0-24 mesi (affidamento ponte)

Prevede affidamenti familiari di breve periodo, per neonati o bimbi piccoli, quale alternativa all'inserimento in comunità. La sua finalità è quella di permettere al Servizio di valutare altre forme di intervento a favore del minore e della famiglia in condizione di emergenza sociale.

Le famiglie affidatarie disponibili ad accogliere uno o più minori in tenera età devono avere una particolare competenza nell'affrontare una situazione di emergenza, in un tempo spesso limitato.

Nell'ambito di questo intervento non è possibile accogliere più di un neonato alla volta, fatte salve particolari situazioni come, per esempio, la presenza di gemelli o fratelli nella stessa fascia di età.

Affidamento diurno

Questo tipo di affido differisce dall'affidamento residenziale in quanto non prevede la permanenza continuativa del minore presso gli affidatari. Gli affidatari affiancano il minore generalmente durante il giorno nelle sue normali attività quotidiane. In casi particolari si possono prevedere interventi in specifiche fasce orarie.

Chi sono gli "attori" dell'affidamento familiare

I minori

I protagonisti dell'affido sono i minori che hanno vissuto e vivono nel momento della presa in carico del servizio una dimensione familiare che li rende spesso sofferenti ma allo stesso tempo capaci di "resistere" e di "esistere".

Si può essere piccoli, si può essere già "grandi", ma avere comunque bisogno di relazioni affettive stabili, che solo in un contesto relazionale adeguato possono essere garantite.

Possono essere italiani o stranieri fino a diciassette anni compiuti. Possono anche avere problemi di salute o di disabilità più o meno gravi.

L'affidamento può quindi proseguire oltre il compimento dei 18 anni con un progetto la cui finalità è l'autonomia.

I destinatari di questi progetti possono essere quei giovani che, in affidamento familiare al compimento del diciottesimo anno di età, non possono rientrare presso la loro famiglia, non hanno

ancora gli strumenti necessari per essere autonomi e si rende quindi necessario mantenere la permanenza presso la famiglia che ha accolto.

MNSA (Minori stranieri non accompagnati)

I minori stranieri non accompagnati sono minori con un bagaglio di vita pesante alle spalle costituito spesso da violenza e privazioni e sono accomunati dall'esperienza di un viaggio lungo mesi se non anni, compiuto senza un adulto di riferimento, per raggiungere il futuro "desiderato" in Europa.

L'affidamento dei MSNA si configura come una risposta relazionale e affettiva orientata al sostegno di un progetto futuro di autonomia. Data la condizione propria dei MSNA, i progetti di affidamento non prevedono un programma di recupero delle capacità genitoriali, ma comprenderanno le azioni più adeguate per mantenere/favorire le relazioni con la famiglia di origine, nei modi possibili e nei tempi desiderati dai minori stessi.

L'affidamento familiare a parenti o eteroparentale, monoculturale o eteroculturale, verrà sostenuto in tutti i casi in cui questo corrisponda all'interesse del minore.

Di norma l'accoglienza in famiglia verrà realizzata a seguito di un percorso comunitario che consenta di avere elementi predittivi sulla sostenibilità di un inserimento in famiglia.

Al fine di realizzare esperienze positive verranno promosse tutte le possibilità previste dalla legge sia relativamente alla scelta dei nuclei affidatari, (coppie con o senza figli, sposate o conviventi, adulti singoli, di nazionalità italiana o straniera) e saranno previste tutte le tipologie di affidamento (residenziale, part-time, diurno per parte della giornata o della settimana, etc.).

Negli ultimi tempi si stanno sperimentando forme di così detta "accoglienza diffusa" in cui i Servizi co-costruiscono con Enti/Associazioni con comprovata esperienza in tema di accoglienza di cittadini stranieri, progetti sperimentali individualizzati, che corrispondono ai bisogni di tutela e di accoglienza dei MSNA.

Le famiglie d'origine

Sono famiglie, conosciute e seguite dai Servizi Sociali, con bisogni e difficoltà complesse, per le quali non riescono da sole ad occuparsi dei propri figli in maniera adeguata. Il ricevere aiuto dai Servizi Sociali attraverso questo istituto può favorire, in loro un maggior investimento di energie e un ulteriore stimolo per cercare di affrontare e, per quanto possibile, di risolvere i problemi concreti che sono alla base delle loro difficoltà, migliorando quindi le proprie condizioni di vita.

Le famiglie affidatarie

L'affidamento è una scelta impegnativa, ma umanamente arricchente. Possono offrire la propria disponibilità: famiglie, coppie e singoli. Non sono previsti dalla legge limiti di età.

I requisiti essenziali per chi accoglie sono:

- uno spazio nella propria vita e nella propria casa per accogliere uno o più minori che si trovano in un momento di difficoltà;
- un contesto accogliente che risponda alle esigenze del minore e ne garantisca la sua tutela in caso di minori stranieri non accompagnati (MSNA)
- il desiderio e la capacità di accompagnare per un periodo di tempo, più o meno lungo, un minore accettandone le sue caratteristiche, ma aiutandolo a sviluppare le sue potenzialità e valorizzando le sue risorse;
- la consapevolezza della presenza e dell'importanza della famiglia di origine nella vita del minore;
- collaborare con i Servizi Sociali impostando un dialogo costruttivo e non giudicante.

I Servizi sociali della Città di Asti

I Servizi Sociali nell'espressione delle proprie attività istituzionali, così come disciplinate dalla normativa vigente nazionale ed internazionale:

- costituiscono una apposita équipe professionale
- promuovono iniziative di ricerca e sensibilizzazione dei cittadini per diffondere la cultura dell'affidamento quale dono ed espressione volontaria di solidarietà;
- svolgono attività di informazione/formazione e sostegno alle famiglie, coppie o singoli che si rendono disponibili all'affidamento di uno o più minori;
- è loro attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento;
- definiscono il progetto di aiuto alla famiglia di origine e quello di permanenza dei minori nella la famiglia affidataria, che deve contenere:
 - gli obiettivi da raggiungere
 - la durata
 - gli impegni dei Servizi Sociali e Sanitari (ove questi siano presenti nel progetto di sostegno al minore e alle famiglie)
 - le modalità degli incontro tra i minori e la sua famiglia di origine (nei casi di affidamento residenziale);

Il progetto è flessibile e può essere modificato, quando necessario, nel corso dell'esperienza, in relazione all'effettivo evolversi della situazione e nel superiore interesse del minore.

- preparano la famiglia d'origine all'affidamento, avendo come compito quello di agire per affrontare le motivazioni che hanno portato all'allontanamento del minore o all'intervento di supporto familiare diurno
- organizzano gruppi di sostegno, quale strumento importante di accompagnamento all'affido. Le tipologie di gruppi sono le seguenti:

Gruppo misto

Rivolti alle persone che al termine degli incontri informativi esprimono il bisogno di approfondire la formazione attraverso la relazione con coppie o single che hanno già fatto l'esperienza dell'affidamento.

Gruppo di sostegno

Destinati ai singoli o alle famiglie che hanno in corso un affidamento per sostenerli nel corso della loro esperienza.

Gruppo ragazzi

Destinati a giovani che hanno vissuto l'esperienza dell'affidamento e la vogliono condividere, diventando un supporto, ad altri minori in affidamento

Gruppo famiglie di origine

Destinati alle famiglie di origine e finalizzati ad un confronto costruttivo dell'esperienza

La Magistratura minorile

Il Servizio Sociale territoriale, cui è attribuita la responsabilità del progetto e la vigilanza, deve riferire al Giudice Tutelare (se l'affidamento è consensuale) o al Tribunale per i Minorenni (se l'affidamento è giudiziale), ogni evento di particolare rilevanza ed è tenuto a presentare una relazione semestrale sull'andamento del progetto, sull'evoluzione delle condizioni della famiglia d'origine e sull'eventuale necessità di proseguire l'affidamento.

Misure di sostegno all'affidamento

Come previsto dalla D.G.R. 79-11035 del 17.11.2003, recepita con D.G.C. n. 172 del 22.4.2004, "...la famiglia affidataria ha diritto a un contributo spese fisso mensile, indipendentemente dal reddito, al fine di riconoscere la natura di servizio dell'opera svolta dagli affidatari equiparato all'importo mensile della pensione minima dei lavoratori dipendenti e autonomi" (minimo pensionistico INPS); tale importo è incrementabile in caso di minori con disabilità.

Nel caso di affidamento di un secondo minore il contributo sarà incrementato utilizzando la scala di equivalenza del "ISEE (DPCM 159/2013)

Nel caso di **affidamenti parentali**, ove se ne ravvisi la necessità, tenuto conto dei doveri dei parenti ex art. 433 del C.C., il contributo è equiparato al 65% del minimo pensionistico INPS

Per gli **affidamenti diurni** il contributo è diversificato in base all'impegno richiesto (tra il 50% ed il 100% del contributo previsto per gli affidamenti parentali)

Come si diventa affidatari

Per ottenere informazioni sull'affidamento è possibile fare riferimento a "Il Dono dell'Affido" presso la Banca del Dono di Piazza Roma, 6, dove è possibile reperire tutte le informazioni necessarie e richiedere un colloquio individualizzato con gli operatori oppure partecipare ad incontri nei gruppi organizzati dall'equipe affidi.

La segreteria de "Il Dono dell'Affido" potrà:

- rispondere ai primi quesiti posti dagli interessati
- consegnare il materiale illustrativo;
- ritirare le eventuali adesioni da parte degli interessati segnando i dati anamnestici e i riferimenti per essere contattati compilando apposito modulo;
- contattare l'equipe affidi, a cui compete l'approfondimento della disponibilità offerta e l'attivazione del percorso per l'eventuale inserimento in banca dati.

L'inserimento nella banca dati prevede un percorso di norma, di 2/3 colloqui ed almeno una visita domiciliare con un/a professionista dell'equipe affidi; questo percorso da un lato deve consentire una conoscenza di tutti i componenti della famiglia e dall'altro permettere agli aspiranti affidatari di comprendere il significato dell'istituto dell'affidamento, i suoi principi, le sue finalità e l'impegno che questo comporta. Al termine del percorso verrà data una restituzione finale e successivamente, su valutazione positiva della équipe, il nominativo della famiglia o del single verrà inserito nella banca dati de "Il Dono dell'Affido".

Sarà cura della équipe consigliare e/o indicare la partecipazione a gruppi di sostegno, con l'obiettivo di permettere il confronto tra chi sta già vivendo un'esperienza e chi la sta immaginando e desiderando.

L'abbinamento tra il minore e la famiglia affidataria o il single viene fatto nel superiore interesse del minore, sulla base della sua storia personale e familiare, i suoi bisogni, le sue caratteristiche e le disponibilità e caratteristiche della coppia o single che rispondono al meglio alla finalità del progetto. Pertanto i tempi che decorrono tra idoneità all'affidamento, proposta di abbinamento e sua

realizzazione, sono diversi e non prevedibili a priori, in quanto dipendono da molteplici variabili che influenzano questa complessa fase.

Compiti degli affidatari

L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori per i quali non vi sia stata pronuncia di decadenza ai sensi degli artt. 330 e 333 del Codice Civile.

Qualora sia stato nominato un Tutore, l'affidatario deve tenere conto delle sue indicazioni osservando le prescrizioni stabilite dall'Autorità Giudiziaria.

In ogni caso l'affidatario esercita i poteri connessi con la responsabilità genitoriale in relazione agli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica e con le autorità sanitarie.

Gli affidatari devono essere sentiti nei procedimenti civili in materia di responsabilità genitoriali, di affidamento e di adottabilità relativi al minore affidato.

Gli affidatari quindi non possono effettuare scelte autonome nei confronti del minore affidato (ad es. battesimo, comunione, ecc.), ma devono concordarle con gli esercenti la capacità genitoriale. Nell'eventualità di attività che presentino qualche rischio sanitario può essere necessario il consenso dei genitori o del tutore per quegli interventi che esulano dall'ordinario (es. un intervento chirurgico), ma non occorrerà il consenso del genitore o del tutore per la cura delle comuni malattie dei bambini.

Gli affidatari devono custodire le informazioni ricevute dai Servizi Sociali e Sanitari, tutelando la dignità e il diritto alla riservatezza per il bambino che hanno accolto.

I minori hanno diritto al rispetto delle proprie identità culturali e religiose.

L'affidamento è un dono che la collettività fa a se stessa. Le persone che accolgono presso di sé un minore o dedicano tempo alla sua cura e crescita diventano un arricchimento importante per il contesto sociale, perché promuovono la cultura dell'accettazione, del non discriminare e del rispetto.

Modulistica allegata:

- 1) Scheda richiesta colloquio informativo sull'affidamento
- 2) Scheda disponibilità all'affidamento
- 3) Scheda attivazione affidamento



Città di Asti

Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi

RICHIESTA COLLOQUIO INFORMATIVO SULL' AFFIDAMENTO

Cognome _____ Nome _____

Nata/o a _____ il _____

Indirizzo _____

Recapiti telefonici _____

E-mail _____

Attività svolta _____

Orari disponibili per fissare appuntamento _____

Allegare fotocopia documento d'identità

Asti, _____

Firma

Operatore che ritira la richiesta _____



Città di Asti

Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi

SCHEDA DISPONIBILITA' ALL'AFFIDAMENTO

Nucleo familiare _____

• **AFFIDATARIO 1**

Cognome	
Nome	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Indirizzo	
Professione	
Telefono/Cellulare	
E-mail	
Codice Fiscale	
IBAN	

• **AFFIDATARIO 2**

Cognome	
Nome	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Indirizzo	
Professione	
Telefono/Cellulare	
E-mail	
Codice Fiscale	
IBAN	

- CONIUGATI
- COVIVENTI
- SINGLE

Numero di figli:

Nome		Data di nascita	
Nome		Data di nascita	
Nome		Data di nascita	

Altri parenti conviventi:

Cognome		Cognome	
Nome		Nome	
Luogo di nascita		Luogo di nascita	
Data di nascita		Data di nascita	
Professione		Professione	
Legale di parentela		Legale di parentela	

Altri parenti non conviventi ma significativi:

Cognome		Cognome	
Nome		Nome	
Luogo di nascita		Luogo di nascita	
Data di nascita		Data di nascita	
Professione		Professione	
Legale di parentela		Legale di parentela	

Cognome		Cognome	
Nome		Nome	
Luogo di nascita		Luogo di nascita	
Data di nascita		Data di nascita	
Professione		Professione	
Legale di parentela		Legale di parentela	

La disponibilità espressa è condivisa dalla vostra famiglia allargata? SI NO

Tipo di disponibilità all'affidamento: residenziale diurno
 famiglia "ponte" per lungo periodo

Tipo di abitazione: _____

N. di stanze: _____

Disponibilità di una camera esclusiva per il bambino in affidamento: SI NO

Precedenti esperienze di affidamento: SI NO

Se SI, quali _____

Durata: _____ Tipo conclusione: _____

Disponibilità nei confronti di minori (fascia d'età) _____

Note:

Asti, _____

Firma operatore/i: _____

Firma: _____



Città di Asti
Settore Politiche Sociali,
Istruzione e Servizi Educativi

ATTIVAZIONE AFFIDAMENTO MINORE

INIZIO AFFIDO.....

TERMINE AFFIDO.....

Assist. Sociale _____

MINORE:

COGNOME _____

NOME _____

DATA DI NASCITA _____ LUOGO DI NASCITA _____

RESIDENTE IN _____ VIA _____

PERSONA DI RIFERIMENTO _____

C.F. _____ TEL. _____

AFFIDATARI - DATI PER IL RIMBORSO SPESE:

COGNOME _____

NOME _____

DATA DI NASCITA _____ LUOGO DI NASCITA _____

RESIDENTE IN _____ VIA _____

C.F. _____ TEL. _____

IMPORTO MENSILE € _____ IBAN _____

DECORRENZA DAL _____ AL _____

CHIUSURA AFFIDO:

DECORRENZA DAL _____

FIRMA ASSISTENTE SOCIALE TITOLARE DEL CASO _____

Firma operatore _____

V. to IL Responsabile di Servizio

Asti, _____
